

IL MEDICO DI FAMIGLIA

La medicina di famiglia nel Servizio Sanitario Nazionale (SSN) rappresenta quella più vicina ai cittadini e che consente l'accesso agli altri servizi sanitari.

Chi è

Il Medico di Medicina Generale (MMG), definito nel linguaggio comune "Medico di Famiglia", è colui al quale il cittadino normalmente si rivolge per i problemi inerenti la propria salute.

Il loro ruolo strategico dell'assistenza sanitaria dei Medici di Medicina Generale (MMG) e dei Pediatri di Famiglia (PdF), consente la promozione della sicurezza del paziente, adottando appropriate metodologie e strumenti nella propria pratica professionale, e favorisce una adeguata informazione ai cittadini per una partecipazione consapevole al sistema sanitario e per la fruizione delle prestazioni negli altri ambiti come la prevenzione, la cura e la riabilitazione.

Nel nostro Paese ogni cittadino ha diritto a scegliere il proprio medico di famiglia, cui richiedere gratuitamente assistenza medica di base.

La scelta del medico di famiglia, da parte del cittadino, avviene presso gli uffici dell'Azienda Sanitaria locale (ASL) del Comune di residenza, scegliendo da un'apposita lista il nominativo del medico preferito e disponibile.

Ogni medico ha un tetto massimo di 1500 pazienti, salvo deroghe.

La scelta può essere rivolta anche ad un medico appartenente ad altra Azienda Sanitaria, purché autorizzata dalla ASL di residenza.

La scelta finale ha validità annuale e si rinnova automaticamente, e deve essere comunicata agli Uffici Anagrafe del Distretto sanitario di residenza, presentando tessera sanitaria.

Al cittadino è consentito, anche per motivazioni personali, cambiare medico. In tal caso dovrà comunicarlo presentandosi alla propria ASL con la tessera sanitaria, e dovrà scegliere un nuovo medico. Il medico di famiglia può, in alcuni casi, ricusare un assistito, comunicandone il motivo alla propria ASL di appartenenza.

Che cosa fa

Il medico di medicina generale assicura le seguenti prestazioni:

- visita medica ambulatoriale e domiciliare;
- prescrizione di farmaci, richieste di visite specialistiche e di accertamenti diagnostici sia strumentali che di laboratorio;
- proposte di ricovero ospedaliero;
- proposte di cure domiciliari alternative al ricovero;
- rilascio di certificati medici previsti dagli Accordi nazionali, alcuni dei quali sono a pagamento. Normalmente il tariffario è esposto nell'ambulatorio.

I medici di medicina generale partecipano, inoltre, a campagne programmate di educazione sanitaria (ad es. educazione alimentare), di prevenzione primaria (ad es. vaccinazioni e screening oncologici) e di prevenzione secondaria (ad es. diagnosi precoce di alcuni tumori).

L'attività del medico di medicina generale si svolge dal lunedì al venerdì, dalle 08.00 alle 20.00, con un orario minimo di apertura dello studio che varia a seconda del numero di assistiti in carico al medico. Nella giornata del sabato il medico non è tenuto a svolgere attività ambulatoriale, ma è obbligato ad eseguire le visite domiciliari richieste entro le ore 10.00 e quelle eventualmente non ancora effettuate, richieste dopo le ore 10.00 del giorno precedente.

Anche nei giorni prefestivi, valgono le stesse regole previste per il sabato, con l'obbligo di effettuare l'attività ambulatoriale per i medici che in quel giorno la svolgono ordinariamente al mattino.

Il medico è tenuto a comunicare, all'ingresso dello studio medico, il proprio nominativo, l'orario di ricevimento e il recapito telefonico. In caso di sostituzione deve informare i propri assistiti sulla durata, sulle modalità della sostituzione e sul sostituto.

Visita a domicilio

La visita domiciliare è eseguita quando l'assistito non è trasferibile. La visita è gratuita qualora il medico, accertata la situazione clinica del paziente, stabilisca la non trasportabilità dello stesso in ambulatorio.

- Le visite domiciliari richieste entro le ore 10 vengono effettuate di norma entro la giornata.
- Le visite domiciliari richieste dopo le ore 10 vengono effettuate entro le ore 12.00 del giorno successivo.

Il sabato vengono eseguite le visite domiciliari richieste entro le ore 10.00 e quelle eventualmente non ancora effettuate, richieste dopo le 10.00 del giorno precedente.

Negli altri giorni prefestivi valgono le disposizioni previste per il sabato, con l'obbligo di effettuare l'attività ambulatoriale per i medici che in quel giorno la svolgono ordinariamente al mattino.

Il sabato e i giorni prefestivi dalle ore 10, i giorni festivi per l'intera giornata e tutti i giorni dalle ore 20.00 alle ore 08.00 è attivo il servizio di continuità assistenziale (ex Guardia Medica) presso i presidi sanitari di zona.

Generalmente ad ogni assistito è correlata una scheda sanitaria.

Prima di scegliere il proprio medico di famiglia, è opportuno prendere un appuntamento con il medico e andare all'ambulatorio di persona per un primo incontro conoscitivo, anche per verificare la disponibilità ad accoglierci tra i propri assistiti e conoscere gli orari di visita. Ogni medico, infatti, può assistere un limitato numero di persone.

Il pediatra di famiglia

Il pediatra è il medico di fiducia dei bambini, fondamentale anche per la prevenzione e l'educazione sanitaria, obbligatorio fino ai 6 anni. Dopo questa età i genitori possono decidere di rimanere con lo stesso medico pediatra fino ai 14 anni, oppure scegliere per il figlio il medico di famiglia. Se il ragazzo è affetto da patologie croniche o da handicap, l'iscrizione può essere prolungata fino a 16 anni. Per iscrivere un neonato all'anagrafica sanitaria è necessario portare la tessera sanitaria del nuovo nato e il suo certificato di nascita.

Il medico di famiglia per i non residenti

I cittadini italiani che abitano in una località diversa dalla propria residenza abituale hanno diritto a scegliere il medico di famiglia nella località in cui si trovano.

Per l'iscrizione temporanea a questo servizio, occorre certificare alla ASL di zona il motivo del proprio soggiorno.

Per chi si sposta dalla propria residenza per le vacanze o per un periodo inferiore ai tre mesi, l'assistenza medica viene garantita dagli ospedali pubblici e dal servizio di guardia medica turistica, in ogni località vacanziera.

La scelta del medico di base può essere fatta, in particolare, qualora ci si sposti dal proprio luogo di residenza per minimo tre mesi e massimo un anno per motivi di studio, lavoro o salute. Allo scadere dell'anno, se esistono ancora i motivi per cui è necessario prolungare il soggiorno, si può richiedere una nuova iscrizione della durata di altri 12 mesi, ripresentando tutti i documenti necessari.

Innanzitutto, occorre richiedere alla ASL di residenza la cancellazione temporanea dal proprio medico di famiglia. Con il documento di cancellazione, si richiede successivamente alla ASL del luogo in cui si abita temporaneamente l'iscrizione, muniti anche di tessera sanitaria e di un documento di identità valido.

A seconda delle motivazioni addotte, occorre presentare documenti specifici:

- ai non residenti che si trovano fuori sede per motivi di lavoro, è richiesta una copia del contratto di lavoro oppure un certificato che attesti che l'interessato si trova sul territorio perché distaccato dall'azienda o in trasferta dalla stessa per più di tre mesi;
- ai non residenti che si trovano fuori sede per motivi di studio, è richiesto un documento che attesti l'iscrizione alla scuola o all'università che si frequenta, da richiedere quindi all'istituto di frequenza;
- ai non residenti che si trovano fuori sede per motivi di salute, è richiesto il certificato rilasciato da un medico specialista che dichiari i motivi di salute per cui ci si trova nel territorio e che indichi anche il periodo necessario per effettuare le cure necessarie.

Tra le categorie di cittadini fuori sede che hanno diritto all'iscrizione temporanea al medico di famiglia rientrano:

- gli studenti, i seminaristi, convittori e similari assenti dalle proprie famiglie per motivi di studio;
- chi soggiorna in località climatiche per oltre 3 mesi per comprovati motivi di salute, che devono essere certificati da un medico specialista della ASL;

- i lavoratori fuori sede e i loro familiari, con contratto di lavoro temporaneo di durata superiore a tre mesi.

La Tessera Sanitaria

La Tessera Sanitaria - introdotta quale strumento di controllo della spesa sanitaria da parte delle Regioni - consente l'accesso alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale (SSN): ottenere farmaci, esami clinici e cure sanitarie.

Inoltre, riportando il codice fiscale del titolare, serve ad esibire tale codice quando necessario, ad esempio per il rilascio dello scontrino parlante.

Dal 2003 ha sostituito il tesserino plastificato del codice fiscale.

La Tessera Sanitaria consente di usufruire servizi sanitari anche nei paesi dell'Unione Europea, in sostituzione del modello cartaceo E111. Quando ci si reca in uno di tali Paesi - e in Stati convenzionati quali la Svizzera - è sufficiente esibire la tessera per ricevere gratuitamente le cure mediche urgenti negli ospedali e nelle cliniche sul territorio. Le spese saranno poi addebitate al Servizio Sanitario Nazionale, con le modalità specifiche previste dalla regione di residenza dell'assistito.

La Tessera Sanitaria è plastificata e ha le dimensioni e la consistenza di una carta di credito o bancomat. Riporta i dati relativi al codice fiscale, alla data di scadenza e ai dati anagrafici: nome, cognome, data, luogo di nascita, oltre ad un'area libera, dove potrebbero essere segnati dei dati sanitari regionali. Alcune Regioni prevedono la presenza sulla tessera di un microchip, per l'accesso in rete ai servizi messi a disposizione della Pubblica Amministrazione tramite internet.

La validità della Tessera Sanitaria è di 5 anni; la data di scadenza è riportata sulla tessera.